

In Borgo Vittoria

“Skartoffie”, la burocrazia diventa business

È nata la start-up al servizio di chi non naviga in Internet e ha noiose pratiche da sbrigare

La storia
PAOLO COCCORESE



Nel regno degli azzec-cargarbugli il colmo della burocrazia è diventare business. Nel regno della complessità, il passo è semplice come quello necessario a varcare l'ingresso del negozio di Borgo Vittoria che da una settimana sbandiera un'insegna che è tutto un programma: Skartoffie. Due vetrine, un citofono e tre scrivanie bianche di un ufficio che ha scelto di chiamarsi come quelle pile di carte, dossier e pre-compilati che vorremmo veder sparire con un batito di ciglia, ma che rimangono lì ad accumularsi come la neve di una slavina. «Nasciamo per far quello che le persone non vogliono, non sanno e non hanno tempo di fare: certificati d'edilizia, redazione documenti fiscali, dichiarazioni», dice Antonino Zito, 37 an-

Specialisti pronti
Antonino Zito e Massimo Gioscia contano su una rete di esperti consulenti

Nasciamo per fare ciò che la gente non sa o non ha voglia di fare: certificazioni di ogni tipo

Antonino Zito
pubblicista

ni, pubblicitario. E' uno dei due fondatori di questa start-up che sul biglietto da visita ha scritto: «Specialisti in burocrazia».

La rete
Il progetto Skartoffie nasce da un gruppo di amici-professionisti. «Alla base, c'è una chiacchierata con alcuni conoscenti che hanno accettato la sfida di due creativi con spirito im-

prenditoriale e uno spazio dove poter accogliere il progetto», dice l'altro padrone di casa di via Giachino, Massimo Gioscia, 37 anni. Nell'ex studio dove è nata la loro agenzia pubblicitaria, trasferitasi nel complesso del Pier della Francesca, ha trovato spazio un hub. «È la base dove si entra in contatto con la nostra rete di architetti, ingegneri, fiscalisti,

assicuratori, mediatori finanziari - aggiunge -. Specialisti che non si trovano fisicamente nel nostro ufficio, ma che rispondono in tempi brevissimi a ogni richiesta».

Google off-line

Lo spirito di Skartoffie è semplice come digitare una parola su un motore di ricerca web. «Siamo una specie di Google

Sos genitori



Una piattaforma on line per la gestione delle emergenze familiari. Chi non si è trovato nella necessità di recuperare il figlio con la febbre, ma di avere anche un impegno indigerabile di lavoro? Una piattaforma riservata al singolo nido o materna permette di lanciare l'Sos ad altri genitori disponibili. Sulla piattaforma c'è spazio per la banca delle ore e tutta la vita del nido/materna può essere seguita.

Vicini ai disabili



Il progetto è destinato ai bambini della primaria e prevede incontri con sportivi disabili. Gli sportivi terranno delle lezioni pratiche sugli sport praticati. Così la dinamica maestro-allievo viene ribaltata, perché è raro che sia una persona disabile ad insegnare. Questo «corso», replicabile ovunque, accresce la sensibilità, insieme a una nuova stima verso i nuovi insegnanti e più in generale verso la disabilità.

Verso Londra

Francesca Prata, Antonella Fantin, Rabia Mohcine, Laura Vaio e Vanitha Bevolò mostrano il premio vinto con il progetto di parco avventura letterario per ragazzi: un viaggio a Londra di alcuni giorni



Premiati i vincitori del bando di Comfcooperative

Se il servizio civile volontario diventa una fabbrica di idee

MARIA TERESA MARTINENGO

Laura Vaio, Francesca Prata, Rabia Mohcine, Vanitha Bevolò e Antonella Fantin si sono conosciute mentre svolgevano il servizio civile volontario nel micro nido e nella materna della cooperativa Alice Rosso a Villa Girelli, Ivrea, l'ex colonia estiva Olivetti. Fanno parte dei 150 ragazzi che ogni anno sono impegnati (1400 ore, 6 al giorno, 430 euro di compenso) nelle 200 realtà educative e sociali di Comfcooperative del Torinese.

Sono loro le vincitrici di un «call for ideas» che Comfcooperative ha lanciato nei mesi scorsi per «incrementare la valenza educativa dell'esperienza del

servizio civile nazionale»: ha chiesto ai giovani in servizio civile di trasformarsi in «antenne per l'innovazione sociale sul territorio», proponendo progetti, mini start up, o incrementare l'efficacia della cooperativa nella quale sono stati impegnati. Progetti realizzabili, che tenessero conto delle risorse da mettere in campo. Le ragazze di Ivrea e dintorni si sono ispirate per «Ponti di pagine» al loro amore per la lettura e hanno ideato un «parco

150

giovani
Sono quelli che in un anno fanno il servizio civile nelle coop di Comfcooperative

luglio voleranno a Londra, per visitare un prestigioso incubatore di idee. Soddisfatto anche Marco Riva, innovatore di Open Inceet: «Tutti i 24 lavori presentati, non solo i

Senza ostacoli



Un'app mobile interattiva consente alle persone con deficit motori, attraverso Google Maps, di utilizzare una mappa interattiva sulla quale sono presenti le vie cittadine ma contrassegnate da colori rosso, giallo, verde a seconda di quanto siano agili per le persone a cui è destinata l'applicazione. L'idea è di avviarla in un quartiere per poi estenderne l'uso alla città.

Orti in aiuto



Gli orti urbani sono ormai diffusi ovunque. Questo progetto riguarda in particolare Barriera di Milano e i suoi abitanti più svantaggiati come ex tossici, ex carcerati: attraverso l'utilizzo di spazi non valorizzati di edifici abbandonati, tetti e terrazzi, soggetti deboli del territorio lavoreranno in prima persona alla progettazione e alla realizzazione dell'attività, dalla coltivazione alla vendita dei prodotti.